

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

LA REPUBBLICA

Torino, la procura fissa il tariffario della pena per chi guida ubriaco e sotto l'effetto della droga (*)

Solo per chi vuole patteggiare. La guida in stato di ebbrezza durante il giorno può costare 1.000 euro di ammenda, 7 giorni di arresto e sei mesi di sospensione della patente.

Condanne preconfezionate per i violatori del codice della strada: è la ricetta proposta dalla procura di Torino a tutti gli imputati che, sorpresi ubriachi o drogati al volante, intendono patteggiare la pena.

I magistrati intendono così sveltire le procedure e assicurare la trattazione omogenea dei procedimenti. E' stata preparata - e messa a disposizione degli avvocati - una vera e propria "griglia" delle proposte considerate "accettabili" (salvo circostanze particolari). L'intesa casistica è stata presa in esame. Con la guida in stato di ebbrezza nelle ore diurne, per esempio, i magistrati ritengono accettabili 1.000 euro di ammenda, 7 giorni di arresto e sei mesi di sospensione della patente.

Ma se la richiesta di patteggiamento si fa attendere e arriva solo dopo la citazione a giudizio, la sanzione è più severa: 1.400 euro, 14 giorni di arresto e nove mesi di sospensione.

Si può avere il caso di un automobilista di meno di ventuno anni, neopatentato, che provoca un incidente (senza danni alle persone) guidando sotto l'effetto di stupefacenti: se non merita le attenuanti, e vuole patteggiare dopo la citazione a giudizio, il conto ammonta a 2.700 euro, 12 mesi di arresto, revoca della patente e confisca del veicolo.

La "griglia" contempla 72 possibilità. Viene anche precisato che i pm non accetteranno proposte di patteggiamento con richieste di attenuanti indiscriminate: valuteranno caso per caso.

ALTALEX

Guida in stato di ebbrezza: il rifiuto del test non sempre è reato (*)

Cassazione penale, sez. IV, sentenza 07/09/2017 n° 40758

di Simone Marani

Pubblicato il 21/09/2017 - Non è reato il rifiuto all'accompagnamento presso l'ospedale, per ivi eseguire l'accertamento alcolimetrico, se questo dista molti chilometri dal luogo in cui il conducente è stato fermato.

E' quanto ha stabilito la Quarta Sezione Penale della Corte di Cassazione con la sentenza del 7 settembre 2017, n. 40758.

Il caso vedeva un conducente rifiutarsi di sottoporsi all'accertamento relativo all'assunzione di sostanze stupefacenti o alcolemiche, a seguito di controllo da parte dei Carabinieri, nel quale gli agenti non avevano la strumentazione per eseguire il test. Per poter eseguire l'accertamento era necessario percorrere molti chilometri per raggiungere il più vicino ufficio o comando.

Sebbene i giudici di merito avessero dichiarato la penale responsabilità del conducente per tale rifiuto, gli ermellini sono di parere opposto: secondo costante giurisprudenza, il reato di rifiuto di sottoporsi agli accertamenti alcolimetrici non è integrato laddove il conducente si opponga all'accompagnamento presso il più vicino ufficio o comando, non trattandosi di condotta tipizzata dal combinato disposto dei commi terzo e settimo dell'art. 186 cod. strad. (Cass. pen., Sez. IV, 14 marzo 2012, n. 21192).

E' l'ipotesi che si è verificata nella fattispecie, nella quale, come affermato dai giudici, premesso che l'art. 186, comma 7 cod. strad., punisce il rifiuto del conducente di sottoporsi agli accertamenti di cui ai commi 3, 4 e 5, l'invito a seguire i Carabinieri non poteva essere ricondotto né al comma 3, in quanto i militari non possedevano l'etilometro, né al comma 4, in quanto gli stessi non avevano invitato il conducente presso il più vicino ufficio o comando.

(*) Nota: alcuni giudici sembrano lavorare per semplificare l'applicazione della legge, altri il contrario.

ASAPS

Svolta storica in Svizzera: le aree di sosta in autostrada potranno vendere alcolici

Dopo più di cinquant'anni nelle aree di sosta della Svizzera saranno nuovamente venduti alcolici. La decisione di rimuovere il divieto è stata approvata dai due rami del Parlamento dopo la proposta presentata dall'onorevole Fabio Regazzi e quindi adesso il Consiglio Federale dovrà stilare una nuova legge sull'argomento.

Sull'argomento ci sono state molte polemiche, anche se il governo ha sempre dimostrato di essere vicino al parlamento. D'altra parte il divieto era soltanto di facciata, visto che, percorrendo soltanto pochi metri fuori dall'autostrada, era possibile acquistare qualsiasi bevanda alcolica. Era soltanto un retaggio del passato, giustificato da ragioni di sicurezza, che evidentemente però cominciava a stare stretto a chi in autostrada si vedeva paradossalmente discriminato rispetto ai suoi concorrenti esterni all'infrastruttura. (*)

Molti di quelli che criticavano la proposta di legge usavano come argomento gli autisti di camion, in quanto ritenevano che molto difficilmente un veicolo pesante abbandona una strada a scorrimento veloce per immettersi su arterie più lenta, dove finisce per perdere tempo e far scorrere inutilmente l'orario di lavoro. Ma questa motivazione, com'è giusto che sia, non ha convinto quasi nessuno in Parlamento.

(*) Nota: più che di una svolta si tratta di una retromarcia. Non essendoci caselli autostradali in Svizzera, il divieto era facilmente aggirabile, fa comunque specie che esigenze di concorrenza commerciale prevalgano sulla necessità di garantire la sicurezza.

IL FRIULI

Tasso alcolico 0.0: è tutta una bufala

Esplode sul web la falsa notizia di ridurre a zero il livello di alcol nel sangue per chi è alla guida in Friuli Venezia Giulia. Automobilisti increduli. Scoppia la polemica (*)

20 settembre 2017 - Si sta diffondendo sui social, con tanto di schermata presa da televideo che mette in ansia gli automobilisti friulani: "Scatterà dal primo ottobre, la nuova normativa in materia di alcol e guida,

che interesserà la maggior parte degli automobilisti del Friuli Venezia Giulia. Il progetto andrà ad abbassare il tasso alcolemico da 0.5 a 0.0. Si mira a ridurre gli incidenti stradali legati all'assunzione di alcolici prima di mettersi alla guida". Non è così, si tratta di una bufala, un fotomontaggio: il tasso alcolico consentito è ancora 0.5.

Questa notizia ha scaturito varie polemiche sul web, infatti su Facebook sulla pagina "Bevemo l'ultima" hanno subito pubblicato il post, seguito poi dai commenti degli iscritti: "Confermate che è uno scherzo? Ho almeno due amici pronti al suicidio". "Mira alla riduzione di incidenti stradali dovuti all'assunzione di alcolici prima della guida... ma se io li assumo durante?".

Siamo sempre in Friuli, dove la viticoltura ha origini lontane. I vini friulani vantano, infatti, oltre duemila anni di storia documentata dal 180 a.C.. Nessuna regione italiana può decidere in autonomia il limite del tasso alcolico consentito, dato che si tratta di una legge di competenza nazionale. Gli automobilisti della nostra regione possono stare tranquilli: un bicchiere si può ancora bere. Senza esagerare.

(*) Nota: "scherzando si può dire tutto, anche la verità". (Sigmund Freud)

IL MATTINO DI PADOVA

Stazione Padova: hanno vinto i vandali, rimosso il pianoforte (*)

Dopo due anni il pianoforte Yamaha che era stato messo in stazione gratuitamente per i passeggeri in attesa, è stato tolto

di Felice Paduano

21 settembre 2017 - Dopo due anni, il pianoforte colore nero lucido Yamaha (nella foto), denominato C 3 a coda, che era stato messo in stazione gratuitamente, nell'angolo di fronte al buffet Rustichelli& Mangione, dall'imprenditore del settore Alberto Bettin, in collaborazione con Cento Stazioni è stato rimosso. Le motivazioni? Ce le spiega direttamente il titolare dell'azienda, fondata, in via Dante, nel 1925 dal padre Mario Agostino, Alberto Bettin.

«A tutto c'è un limite» sottolinea il papà dei pianoforti Made in Padova «Già in passato vandali anonimi avevano danneggiato il piano, che, nuovo, vale 30.000 euro. Quello che è successo, però, due settimane fa, ha superato ogni limite. Sono stati rotti il sedile, la parte sopra i tasti, una gamba ed anche il palo di sostegno. In pratica ho subito danni per tremila euro. L'ho portato in laboratorio per farlo riparare anche perché non potevo continuare a tenerlo in stazione in quelle condizioni, ma non so ancora se deciderò di ricollocarlo lì. Ho già contattato i dirigenti locali di Cento Stazioni, ma mi hanno già detto che devo mettermi in contatto con i colleghi di Roma. Mi dispiace tanto, ma, in questo mondo, ci sono anche persone che non rispettano le regole vigenti causando degrado sia in stazione che nei luoghi limitrofi».

A questo punto non potranno più suonare tutti i clienti abituali del pianoforte, tra cui l'uomo dai guanti bianchi, che si esibiva in melodie struggenti e strappava molti applausi.

(*) Nota: peccato, una bella iniziativa finita male. Non sappiamo se qualche episodio di vandalismo sul pianoforte sia stato correlato agli alcolici, ma se avessero limitato il consumo di alcolici - in una città che ne ha sempre osteggiato i tentativi - forse il pianoforte sarebbe stato ancora lì.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

IL GIORNO

Ubriaca al volante di un'auto rubata: condannata 32enne di Voghera
Desenzano del Garda: esce dal carcere, si ubriaca e ci ritorna

QUIBRESCIA

Lumezzane, ubriaca inventa violenza dal marito

VIVERE

Tunisino ubriaco da in escandescenza al Piano e minaccia gli agenti. Denunciato

ANCONA

MESSAGGERO

Ubriachi alla guida: finiscono nei guai dopo lo scontro

VENETO

TRC

Provoca incidente e rifiuta l'alcool test, denunciato

TORINOTODAY

Ubriaco si accascia tra le auto in sosta, i residenti chiamano l'ambulanza